

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 06.11.2022

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Lunedì 14 Novembre** inizierà la **Benedizione alle Famiglie** in occasione del Santo Natale. **I sacerdoti passeranno** per la benedizione **nelle famiglie dei bambini del 3° e 4° anno dell'Iniziazione Cristiana**. **Per tutte le altre famiglie** che lo desiderano si propone la Preghiera di Benedizione in chiesa parrocchiale dopo le Messe delle **domeniche 27 Novembre e 4 - 11 - 18 Dicembre**.
- 2. Da giovedì 17 a domenica 20 Novembre: SANTE QUARANTORE.**  
Inizieremo con la **Solenne Concelebrazione Eucaristica** di **giovedì 17/11 alle ore 20.45**. Saranno predicate dal **Vescovo mons. Francesco Cavina**, emerito di Carpi. Il programma delle celebrazioni sarà pubblicato su "La Voce" di domenica prossima.
- 3. Dal 21 Novembre i sacerdoti passeranno dagli ammalati e dagli anziani** impossibilitati ad uscire di casa per la Confessione e la Santa Comunione in occasione del Santo Natale. Chi è già nell'elenco della parrocchia verrà contattato telefonicamente dagli incaricati. **Coloro che non sono già in elenco devono richiedere la visita del sacerdote chiamando la Segreteria parrocchiale entro venerdì 18 Novembre**.
- 4. Nella Giornata Missionaria di domenica 23 Ottobre** sono stati raccolti: **€ 1.450,00** dal Banco Benefico e **€ 685,00** dalle offerte libere nelle bustine. Grazie a tutti di cuore per la generosità.



### PARROCO:

*don Giacinto Tunesi*

Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



### ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00  
mercoledì e sabato anche ore 18.00  
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00  
(prefestiva: ore 18.00)



### ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



### VICARIO PARROCCHIALE:

*don Paolo Invernizzi*

Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28  
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817

*don Martinho Maulano*

Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1  
cell. 338.616.7082



### SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



### SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

# IL LIBRO DELLA PROPRIA VITA

dalla Catechesi sul Discernimento (6)

Udienza Generale di Papa Francesco, 19 ottobre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella vita dobbiamo prendere delle decisioni, sempre, e per prendere le decisioni dobbiamo fare un cammino, una strada di discernimento. Ogni attività importante ha le sue "istruzioni" da seguire, che vanno conosciute perché possano produrre gli effetti necessari. Oggi ci soffermiamo su un altro ingrediente indispensabile per il discernimento: **la propria storia di vita.**

La nostra vita è il "libro" più prezioso che ci è stato consegnato, un libro che tanti purtroppo non leggono, oppure lo fanno troppo tardi, prima di morire. Eppure, proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant'Agostino, un grande cercatore della verità, lo aveva compreso proprio rileggendo la sua vita, notando in essa i passi silenziosi e discreti, ma incisivi, della presenza del Signore. Al termine di questo percorso noterà con stupore: «*Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te*» (Confessioni X, 27.38). Da qui il suo invito a coltivare la vita interiore per trovare ciò che si cerca: «*Rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità*» (La vera religione, XXXIX, 72). Questo è un invito che io farei a tutti voi, anche lo faccio a me stesso: «*Rientra in te stesso. Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo percorso. Con serenità. Rientra in te stesso*».

Molte volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza di Agostino, di ritrovarci imprigionati da pensieri che ci allontanano da noi stessi, messaggi stereotipati che ci fanno del male: per esempio, "io non valgo niente" - e tu vai giù; "a me tutto va male" - e tu vai giù; "non realizzerò mai nulla di buono" - e tu vai giù...

Leggere la propria storia significa anche riconoscere la presenza di questi elementi "tossici", ma per poi allargare lo sguardo per notare altre cose, rendendolo più ricco, più rispettoso della complessità, e cogliere i modi discreti con cui Dio agisce nella nostra vita. Io conobbi una persona di cui si diceva meritasse il Premio Nobel alla negatività: tutto era brutto, tutto! Era una persona amareggiata eppure aveva tante qualità. Poi ha trovato un'altra persona che l'ha aiutata: ogni volta che si lamentava di qualcosa, l'altra diceva: "Adesso, per compensare, di' qualcosa buona di te". Poco a poco lo ha aiutato ad andare avanti, a leggere bene la propria vita, sia le cose brutte sia le cose buone. Dobbiamo vedere sia le cose non buone che quelle buone che Dio semina in noi.

Abbiamo visto che il discernimento ha un approccio narrativo: non si sofferma sull'azione puntuale, la inserisce in un contesto: da dove viene questo pensiero? Dove mi porta, questo che sto pensando adesso? Quando ho avuto modo di incontrarlo in precedenza? È una cosa nuova che mi viene adesso, o altre volte l'ho trovata? Perché è più insistente di altri? Cosa mi vuole dire la vita con questo?

Il racconto delle vicende della nostra vita consente anche di cogliere sfumature e dettagli importanti, che possono rivelarsi aiuti preziosi fino a quel momento rimasti nascosti e che nel tempo successivo trasmettono una pace interiore, la gioia di vivere suggerendo ulteriori iniziative di bene. Fermarsi e riconoscere questo è indispensabile. Fermarsi è riconoscere: è importante per il discernimento, è un lavoro di raccolta di quelle perle preziose e nascoste che il Signore ha disseminato nel nostro terreno.

Il bene è nascosto, sempre, perché il bene ha pudore e si nasconde: il bene è silenzioso, richiede uno scavo lento e continuo. Perché lo stile di Dio è discreto: a Dio piace andare con discrezione, non si impone; è come l'aria che respiriamo, non la vediamo ma ci fa vivere, e ce ne accorgiamo solo quando ci viene a mancare.

**Abituarsi a rileggere la propria vita educa lo sguardo, lo affina, consente di notare i piccoli miracoli che il buon Dio compie per noi ogni giorno.** Quando ci facciamo caso, notiamo altre direzioni possibili che rafforzano il gusto interiore, la pace e la creatività. Soprattutto ci rende più liberi dagli stereotipi tossici. Saggiamente è stato detto che l'uomo che non conosce il proprio passato è condannato a ripeterlo. È curioso: se noi non conosciamo la strada fatta, il passato, lo ripetiamo sempre, siamo circolari.

Possiamo chiederci: io ho mai raccontato a qualcuno la mia vita? Questa è un'esperienza bella dei fidanzati, che quando fanno sul serio raccontano la propria vita... Essa permette di scoprire cose fino a quel momento sconosciute, piccole e semplici, ma, come dice il Vangelo, è proprio dalle piccole cose che nascono le cose grandi (cfr Lc 16,10).

Anche le vite dei santi costituiscono un aiuto prezioso per riconoscere lo stile di Dio nella propria vita: consentono di prendere familiarità con il suo modo di agire. Alcuni comportamenti dei santi ci interpellano, ci mostrano nuovi significati e nuove opportunità. È quanto accadde, per esempio, a Sant'Ignazio di Loyola. Quando descrive la scoperta fondamentale della sua vita, aggiunge una precisazione importante, e dice così: «*Dall'esperienza aveva dedotto che alcuni pensieri lo lasciavano triste, altri allegro; e a poco a poco imparò a conoscere la diversità dei pensieri, la diversità degli spiriti che si agitavano in lui*» (Autob., n. 8).

Il discernimento è la lettura narrativa dei momenti belli e dei momenti bui, delle consolazioni e delle desolazioni che sperimentiamo nel corso della nostra vita. **Nel discernimento è il cuore a parlarci di Dio, e noi dobbiamo imparare a comprendere il suo linguaggio.** Chiediamoci, alla fine della giornata, per esempio: cosa è successo oggi nel mio cuore? Alcuni pensano che fare questo esame di coscienza è fare la contabilità dei peccati che hai fatto - ne facciamo tanti -, ma è anche chiedersi "Cosa è successo dentro di me, ho avuto gioia? Cosa mi ha portato la gioia? Sono rimasto triste? Cosa mi ha portato la tristezza? E così imparare a discernere cosa succede dentro di noi. ■